ARCHIVIO. Aprile 2011

PAG. 36 ARCHIVIO

Rovigo, Studio Arte Mosé, dal 26 marzo al 21 aprile 2011

TONI ZARPELLON

sofferta evoluzione creativa

Lo scorso 26 marzo presso lo Studio Arte Mosé di Rovigo in via Pisana 18, si è tenuta la vernice della mostra personale di Toni Zarpellon che resterà aperta fino al 23 aprile prossimo.
Per l'occasione Vincenzo Barzella ha scritto:

Toni Zarpellon:
sofferta evoluzione creativa.

Ars cueri omnia. Vellutamente ha confessato il soggetto di amore ad arte. Con Zarpellon l'assioma è symbolicer nella di più inscindibile per il Barzellone: fare arte è vivere. E non è stato un principio facile: ho avuto che dedica intere giornate per raggiungere quelle sofferenze e solchi apparentemente scomposti, ma vitali, tormentati che solo un confessore di ricerca e un lavoro di sperimentazione possono produrre. Il nume della Senna nobilitato ad opera d'arte attraverso il ricupero di Picasso, le proiezioni lunari di Mondrian come condensato del paesaggio, il paccio di Warhol per nobilitare la serigrafia nelle quale campeggia l'amatissimo Basquiat, l'ilarotragedia inscenabile da Munzoni sono fonte la preziosa occasione per confutare la funzione sociale dell'arte e decretarne la morte. Nietzsche, alla fine del XIX secolo, annunciava la morte di Dio e con essa le verità tradizionali. La gaia scienza inchiavava i tanovi valori troppo umani e soggettivi, il pessimismo pervadeva la nascitura e già si profilava il disagio psicologico. La morte delle arti figurative, che soreggiavano al bello tradizionale, sofferto, accuratamente dosato, nascitura si scontravano con l'avanzare delle ovvietà fenomenologiche. Parallelamente fervevano le sperimentazioni artistiche spaziatrici nonne delle pulsioni cinetiche. I moti della psiche e le reazioni nell'uomo furono messi in luce le tematiche mentali e forse anche inibenzionali. E nel malessere esistenziale Toni Zarpellon ha posto le sue domande. Il segno e l'interpretazione dell'incongruenza campeggia in molte opere. Anche noi tuttavia può evidenti cavalcavia ci suggeriscono interrogativo a lascia la porta aperta per le soluzioni opinabili. Nella riddle degli assiomi che il groviglio mentale perfettisce, la sollevazione dalla caduta e la rinascita sono limite. Dalla morte delle sparte e dell'arte in una padronegnessi spontanea, si è estrapolarata la vita: le larve dei fantasmi della mente si presentano nell'opera per auto-affermare la creatività. E risorta all'arte e all'artista stesso Toni Zarpellon stabi il manifestare alla vita dopo la caduta all'inferno, dopo la "testa esplose" dopo la chimera contemporanea con l'universale razionalismo. Le interrogazioni, i perché, l'unità di dire e di pensare, di marcare esistenza artistica, diventano per il Basso aerei, presenti motivi del vivere. Il segreto ai mali sulla durata con la morte oramai l'arte gode della fedelità. Partoppo nella condizione umana il rischi metafisico agostiniano determinato dalla originaria imperfezione, biologicamente naturale per l'evoluzionismo e per la scienza che predone macchina e sufficamente indiretto dalla stessa avanza la nuova mortificazione contemplata da Zarpellon. La creatività totale succube il creatore, l'arte s'appropria della sua peculiare potenza ed il necessario elevare volteo e coltivarsi. Nella cava abissale, una serra di quinta del sondo, se ciei sentite crolli di macchine gridano al pleonasmo. Zarpellon attenta i suoi fantasmi. Nel suo universo metafisico i sentimenti, sonno del benessere sono incontri di rilue nel contempo violentati da tagli in plurime frammentarie. Qui s'inserisce l'attività di auto-indagine onde unir come antivirarsi per rapiocare ciò che era dentro al velio delle apparenze

Vincenzo Barzella